

Oggetto: FW: Bollettino Informativo - 11 Novembre 2015 - notizie 4438-4450

Data: mercoledì 11 novembre 2015 15:56:49 Ora standard dell'Europa centrale

Da: Centro H - Ferrara

Da: Chiara Negrini <info@centrohfe.it>

Data: mercoledì 11 novembre 2015 15:50

Oggetto: Bollettino Informativo - 11 Novembre 2015 - notizie 4438-4450



Bollettino Informativo mercoledì 11 Novembre 2015

SOMMARIO

In evidenza:

4438_2015 - ISEE disabili: la partita non e' ancora chiusa

Sul nostro territorio e dintorni:

4439_2015 - Barriere architettoniche, dalla Regione Emilia-Romagna 2 milioni per eliminarle

4440_2015 - "L'Altro Spazio", apre a Bologna il primo bar completamente accessibile

Le altre notizie:

4441_2015 - Pensione: un miraggio anche per i lavoratori disabili?

4442_2015 - Legge 104 e lavoro garantito, la proposta dal basso di un papa'

4443_2015 - Divertimento accessibile: questione di diritto e di opportunità

4444_2015 - Rio 2016: Paralimpiadi e Olimpiadi accorpate?

4445_2015 - Innovazioni e disabilita'. La salute del futuro e' sempre piu' tech

4446_2015 - Cane guida: una squadra contro la discriminazione dei non vedenti

Le nostre rubriche:

4447_2015 - Domande e Risposte

4448_2015 - Notizie tratte da RedattoreSociale

4449_2015 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

4450_2015 - Spazio Libri

4438_2015

ISEE disabili: la partita non e' ancora chiusa

Sul fronte Isee e disabilità si rimanda tutto al 3 dicembre prossimo, che l'ironia della sorte vuole sia anche la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità. Sarà in questa data che si conoscerà la decisione del Consiglio di Stato in merito ad una questione che nei mesi scorsi ha preoccupato e tenuto banco non poco, lasciando tra l'altro molte famiglie in una situazione di stallo.

COS'È L'ISEE - Ad essere al centro della faccenda, il nuovo Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), varato lo scorso dicembre. Si tratta di quello strumento che serve a sintetizzare la situazione economico-patrimoniale di chi vuole accedere prestazioni sociali o tariffe agevolate (si va dalle agevolazioni per tasse universitarie, agli asili nido, ai servizi socio sanitari e riduzione ticket, ecc). L'Isee viene calcolato sulla base di redditi e patrimonio del nucleo familiare del soggetto, basandosi sulle informazioni raccolte con la Dsu (Dichiarazione sostitutiva unica) e di altre informazioni disponibili negli archivi dell'Inps e dell'Agenzia delle entrate.

ISEE E INVALIDITA' - Ad essere al centro della bufera, la novità introdotta lo scorso dicembre col nuovo ISEE di inserire nel computo del reddito per la compilazione dell'Indicatore Economico anche pensioni di invalidità, indennità di accompagnamento e provvidenze legate all'invalidità e disabilità.

La cosa aveva ovviamente visto una alzata di scudi da parte dei gruppi e delle associazioni legate al mondo della disabilità, raccogliendo la forte preoccupazione di moltissime persone disabili che dipendono da queste provvigioni.

Ne era seguito un ricorso da parte di alcune famiglie che avevano ottenuto ragione con tre sentenze del Tar Lazio, il quale aveva definito illegittimo inserire pensioni di invalidità e indennità di accompagnamento nel computo dell'Isee. In particolare, il Tribunale si era richiamato alla volontà originaria del legislatore che, istituendo queste provvigioni a titolo indennitario, le esclude automaticamente dall'essere considerato reddito disponibile.

ILLEGITTIMO SOSPENDERE LE SENTENZE - Partita finita quindi? Non proprio. Lo Stato Italiano aveva infatti deciso di appellarsi al Consiglio di Stato per poter sospendere le sentenze; cosa che avrebbe consentito al Governo di non dover intervenire con un correttivo alla nuova norma (e di fatto generando una situazione di stallo che ha già creato non poca confusione nella compilazione delle richieste dell'Isee). Ora la notizia che lo scorso 17 settembre il Consiglio di Stato ha negato al governo la sospensiva delle sentenze in oggetto. In sostanza, le tre sentenze del Tar (esecutive da febbraio 2015) vanno applicate.

La questione quindi si riapre, e il nodo verrà sciolto definitivamente il 3 dicembre prossimo, quando è stata fissata l'udienza, e il Consiglio si esprimerà sulla questione.

Per approfondire:

- il nuovo ISEE: <http://www.disabili.com/legge-e-fisco/articoli-legge-e-fisco/isee-definite-le-nuove-modalita-di-erogazione-e-moduli-dsu>

- <http://www.disabili.com/legge-e-fisco/articoli-legge-e-fisco/29419-isee-e-disabilita-le-novita-e-i-punti-deboli>

Fonte:

www.disabili.com

4439_2015

Barriere architettoniche, dalla Regione Emilia-Romagna 2 milioni per eliminarle

Un milione di euro in più che va ad aggiungersi al milione già previsto dal Piano casa, per un totale di 2 milioni di euro. Aumentano in questo modo in Emilia-Romagna le risorse contenute nel Fondo regionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche, che dispone la concessione di contributi a fondo perduto.

"Sono pienamente soddisfatta dell'impegno aggiuntivo della Giunta sul versante delle barriere architettoniche - ha dichiarato la vicepresidente Elisabetta Gualmini -. Una Regione che si dice moderna e dinamica non può non prestare un'attenzione altissima a chi ha enormi e quotidiane difficoltà a transitare nei luoghi pubblici o ad accedere agli spazi desiderati. In questo modo - prosegue la vicepresidente, che ha anche delegato alle Politiche abitative - accogliamo, con spirito pratico, tutte le domande presentate dai Comuni sul Fondo regionale, augurandoci che lo Stato riprenda quanto prima a finanziare le graduatorie nazionali".

Il fondo è stato istituito dalla Regione tramite la legge 24 del 2001 proprio a fronte del mancato rifinanziamento del Fondo nazionale. Lo scorso anno, le domande di contributo raccolte dai Comuni sono state 468: a Bologna 111, a Modena 75, a Ravenna 59, a Rimini 55, a Reggio Emilia 53. Poi 38 a Parma, 33 a Forlì, 25 a Ferrara e 19 Piacenza. Nell'ambito delle graduatorie si formano due categorie di invalidità, "totali" e "parziali", e le domande vengono collocate in ordine crescente secondo il valore Isee del nucleo familiare di appartenenza della persona che richiede il contributo.

Fonte:

www.cerpa.org

4440_2015

"L'Altro Spazio", apre a Bologna il primo bar completamente accessibile

Un bancone basso unico al mondo, per permettere anche ai clienti in sedia a ruote di ordinare, menù in Braille e mappe tattili. E poi concerti, reading, performance accessibili a tutti. L'Altro Spazio, un progetto dell'associazione Farm per l'inclusione, inaugura il 29 ottobre

Dietro al bancone ci sarà una ragazza in sedia a ruote, insieme con altri colleghi ipovedenti, sordi, o con qualche disabilità: pronti a spillare birre e a servire sfiziosi brunch domenicali, la brigata di cucina e il personale di sala sono pronti a rimboccarsi le maniche. 'L'Altro Spazio' è pronto ad aprire i battenti. Interamente ideato e costruito a misura delle persone con disabilità, inaugurerà il 29 ottobre alle ore 19.30.

Le due vetrine del locale si affacciano su via Nazario Sauro, una delle vie del centro storico di Bologna, e affacciandosi all'interno è impossibile non notare il bancone, più basso di quelli a cui si è abituati. Basso perché accessibile sia alla barista sia ai clienti in sedia a ruote: intorno, nessun filo corre sotto le celle e le dispense, tutto è interrato. Su una parete, la rappresentazione visiva dei rumori della galassia: una vera e propria cartina, tratteggiata a partire dai suoni rubati da uno scienziato allo spazio e tradotti in linee, lettere e numeri. I menù e la carta dei vini sono scritti anche in Braille, c'è una mappa tattile per capire come orientarsi, le strutture sono fisse e stabili. Lo staff è preparato a tradurre le informazioni visive per le persone cieche e a utilizzare la lingua dei segni per le persone sorde: al bar saranno disponibili diversi sistemi per favorire la comunicazione.

Ogni 3 mesi sarà scelto un tema per la programmazione, sia degli eventi sia del menù: il primo è 'Nobody Land'. "Ho pensato a un non luogo, un mondo che ancora non esiste - spiega Jascha Blume, artista e filmmaker olandese chiamato a gestire la pianificazione trimestrale -. Una zona grigia tra due realtà di conflitto perché nessuno ha il coraggio di oltrepassare il confine. Una situazione di impasse che si crea spesso anche nella comunicazione, quando sbagliamo interpretazione". Il menù e tutti i dettagli - stoviglie incluse - si adatteranno al tema, trasformandosi a seconda dell'occasione.

Sono previste cene al buio, reading, concerti, incontri e performance. Ci sarà uno spazio riservato ai bambini e un luogo gestito dal centro di poesia 'al verso 61' dove assistere a reading organizzati, oltre che una libreria dove leggere i libri dei poeti contemporanei. La cucina sarà a base di prodotti stagionali, e la domenica sarà possibile

ritirare uno dei pacchi confezionati da Orto Circuito, un servizio di consegna di prodotti freschi di produttori e allevatori dell'hinterland bolognese. Il piano superiore accoglierà la sede dell'associazione culturale Farm e i corsi de 'L'Altra Scuola': lezioni settimanali di sensibilizzazione al Braille, alla Lis, corsi di lingua, di informatica per anziani (incluso l'uso di smartphone e tablet), di italiano per stranieri, di pittura, fotografia e taglio e cucito. "L'Altro Spazio è una sfida per distruggere, materialmente e non, il concetto di inabilità. Un'idea errata: chi è inabile lo è solo perché il mondo intorno a lui è inaccessibile – spiega Nunzia Vannuccini, presidente di Farm –. È la prima volta che uno spazio viene concepito per concentrarsi sull'altro, su qualcuno che ci sembra lontano e diverso ma non lo è. Sarà lo specchio di un piccolo mondo ideale, al quale chiunque – normodotato o non – potrà contribuire". L'Altro Spazio è aperto tutti i giorni dalle 12 all'1.30, nel weekend fino alle 3. (Ambra Notari)

Fonte:

www.redattoresociale.it

4441_2015

Pensione: un miraggio anche per i lavoratori disabili?

Nei dialoghi quotidiani, quando la conversazione cade sul tema pensioni, si sentono lunghi sospiri di scoramento, accompagnati spesso dal termine miraggio detto con un fil di voce. E' innegabile infatti che data la volubilità e complessità della normativa in materia pensionistica insieme ai criteri sempre più rigidi fissati dalla normativa stessa, il godimento dei frutti del proprio lavoro, sembra essere un lusso più che un diritto. La situazione è altrettanto confusa e intricata per i lavoratori diversamente abili? Proviamo ad analizzarla e a dare qualche risposta.

REQUISITI ANAGRAFICI - Al momento, per i sordomuti, gli invalidi civili e i non vedenti totali e parziali, è ancora possibile avvalersi dei benefici previsti dal cosiddetto pacchetto Amato (Decreto Legislativo del 30 dicembre 1992 n.503).

Il comma 8 dell'art 1 medesimo prevede infatti la possibilità per gli appartenenti alle succitate categorie di accedere al prepensionamento (pensione di vecchiaia) in modo più agevole grazie a limiti anagrafici più bassi rispetto a quelli fissati anche dalla vigente Riforma Fornero – Monti (nello specifico l art 24).

Dette soglie anagrafiche sono le seguenti:

- 60 anni per gli uomini affetti da sordità prelinguale o altro tipo di invalidità
- 55 anni per le donne che si trovino nelle condizioni appena descritte
- 55 anni per gli uomini non vedenti
- 50 per le donne non vedenti

ALTRI REQUISITI - L' età non è però l'unico requisito da possedersi. Il lavoratore deve altresì :

- Essere iscritto all'Assicurazione Generale Obbligatoria, istituto di previdenza e assistenza gestito dall' Inps. (L' iscrizione avviene in modo automatico e riguarda tutti coloro che esercitano attività retribuita alle dipendenze di terzi) che ha il compito di erogare, tra le altre, la pensione di vecchiaia, pensione di inabilità e assegno di invalidità
- Avere una invalidità riconosciuta da Inps non inferiore all'80%
- Aver raggiunto la soglia minima di vent'anni di contributi (questo è un parametro standard, non agevolato, valevole per tutti i lavoratori).

I CONTRIBUTI FIGURATIVI - Per raggiungere il monte contributivo necessario, è però possibile avvalersi dei cosiddetti contributi figurativi ossia contributi accreditati senza alcun onere a carico del lavoratore. E' possibile

richiedere il riconoscimento di due mesi di contributi figurativi per ogni anno di lavoro effettivamente svolto.

I contributi accreditati con tale procedura non posso superare complessivamente i cinque anni.

Possono farne richiesta i lavoratori sordomuti e gli invalidi per qualsiasi causa con invalidità riconosciuta superiore al 74%, come stabilito dalla legge Finanziaria del 2000.

Si può dire quindi che, pur nella sua oggettiva tortuosità, la normativa preveda delle "agevolazioni" che hanno acquisito sempre maggior peso e valore nel corso degli anni, dato il susseguirsi incessante di riforme che hanno stretto progressivamente le maglie previdenziali.

Certo, il legislatore dovrebbe apportare migliorie e certamente c'è di molto su cui lavorare e discutere.

E' bene però che ognuno di noi sappia cosa può chiedere e cosa aspettarsi, oggi.

Per approfondire:

- www.inps.it

- <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1992-12-30;503!vig>

Fonte:

www.disabili.com

4442_2015

Legge 104 e lavoro garantito, la proposta dal basso di un papa'

La legge 104/92 è la legge di riferimento per le persone con disabilità, sul fronte delle tutele previste per il soggetto interessato e/o per i suoi familiari. Avere una disabilità grave o un figlio, un fratello, un genitore gravemente disabili, significa, infatti, dover affrontare una serie di enormi difficoltà anche quotidiane, che investono l'interno nucleo familiare. E' quindi con l'obiettivo di supportare questi soggetti che il legislatore è intervenuto nel 1992.

Tra le agevolazioni previste dalla Legge 104, ci sono quelle relative al lavoro (articolo 33), ovvero i permessi da lavoro per il dipendente disabile o i suoi familiari. E' su questo fronte che, sostengono alcune famiglie, la legge dovrebbe però essere aggiornata, tenendo conto dell'attuale congiuntura economica, e soprattutto della ormai precarietà dell'occupazione. Si tratta delle osservazioni che stanno raccogliendo consensi, attraverso una campagna di raccolta firme lanciata su change.org che conta quasi 5.000 adesioni, e promossa dal papà di una bambina con disabilità grave, che chiede in sostanza che la legge 104/92 venga modificata per impedire il licenziamento in una famiglia con handicap grave.

La petizione lanciata da Daniele Picco chiede che il congiunto della persona disabile (che ne è responsabile anche economicamente) sia tutelato nel caso di riduzione del personale della sua azienda, mettendolo al riparo da un eventuale licenziamento, che per una famiglia nella quale ci sia una persona con handicap grave significa dramma nel dramma. Nel dettaglio, la petizione chiede al parlamento di correggere la legge sull'handicap (l.104) all'articolo 33 (agevolazioni), affinché non sia possibile per le aziende licenziare chi garantisce la sussistenza economica di un disabile grave.

Così il signor Picco, nel suo profilo di Facebook, spiega questa sua battaglia:

Credo che Asya (sua figlia, ndr) rappresenti un'occasione, per tutti noi, di rendere il nostro paese un luogo migliore in cui vivere. Dove solidarietà non è solo una parola cui diamo un senso mettendo una monetina nel cappello del povero, all'uscita dalla chiesa, bensì uno stato di fatto, quando, nella difficoltà, guardiamo con serenità la diversità di chi ci cammina a fianco facendo tesoro di quello che può dare piuttosto che isolarlo per ciò che non è in grado di fare. Ecco perché tutelare il lavoro in una famiglia "a rotelle", è semplicemente un modo per includerla nel nostro mondo, affinché sia una risorsa e non un peso da portarsi sulle spalle.

La legge, con la L maiuscola, è l'espressione di un principio in cui ci riconosciamo. È nostra perché ci definisce. Ed è nostra perché noi la rendiamo migliore, quando non ci riconosciamo più, in parte o totalmente in essa. La legge 104 è stata una legge innovativa e rivoluzionaria, ciò nonostante è nata in un momento storico in cui "flessibilità" non era un termine che avremmo mai associato a "lavoro". Sicuramente non in senso di precarietà. Il legislatore ha perciò tutelato solo gli aspetti che al tempo potevano mettere in difficoltà la "diversità", come ad esempio il trasferimento di sede. Da allora il mondo del lavoro è cambiato. Il precariato e la perdita del lavoro sono divenuti la quotidianità piuttosto che l'eccezione. La legge, per essere viva, deve seguirci nella nostra evoluzione sociale. E la legge 104, che tutela l'handicap, deve confrontarsi con il nostro mondo, in cui la volatilità dei posti di lavoro è uno strumento di profitto fin troppo abusata. Che nulla ha a che vedere con il significato profondo che i Padri Costituenti hanno voluto dare a esso nella Carta: L'Italia è una Repubblica fondata sul LAVORO. Desidero, con tutti voi, provare ad appropriarmi di quanto è nostro, che ci è stato regalato con sacrificio, spesso ultimo, da Uomini che hanno voluto crederci. Partendo da qui. Se non ci proviamo, avremo perso in partenza. Fate vostro ciò che ritenete giusto. E abbiate la costanza di non arrendervi. Condividete, se lo ritenete opportuno, dicendo perché è importante per voi, non per qualcun altro.

Per approfondire:

Link alla petizione: https://www.change.org/p/parlamento-italiano-modificare-la-legge-104-per-tutelare-il-lavoro-nelle-famiglie-con-un-handicap-in-stato-di-gravit%C3%A0?recruiter=390449188&utm_source=share_petition&utm_medium=facebook&utm_campaign=share_facebook_responsive&utm_term=des-ig-new_account-custom_msg&fb_ref=Default

Fonte:

www.disabili.com

4443_2015

Divertimento accessibile: questione di diritto e di opportunità

Progettazione inclusiva, formazione, informazione. È su questi tre assi che bisogna agire per arrivare all'obiettivo di Una giostra per tutti, come s'intitola lo studio sull'accessibilità dei parchi di divertimento frutto della collaborazione tra esperti di diversi settori: sanitario, giuridico, tecnico, situazioni di emergenza e del management. "Quando abbiamo iniziato credevamo ci fossero altri studi simili, ma con grande sorpresa ci siamo trovati a fare qualcosa che non era mai stato fatto al mondo" dice il coordinatore Gianni Chiari. Con esperienza trentennale nel settore ("Ho vissuto tutta l'evoluzione dei parchi, dal puro e tranquillo divertimento si è passati a giostre sempre più adrenaliniche"), Gianni Chiari è consulente tecnico dell'associazione nazionale dei costruttori di attrezzature per spettacoli viaggianti (Ancasvi) e segretario esecutivo dell'associazione europea dei fornitori dell'industria del divertimento (Eaasi). Il progetto "Una giostra per tutti" ha portato alla definizione di 110 raccomandazioni rivolte a progettisti, gestori dei parchi, ospiti con esigenze speciali e personale addetto alle emergenze e ai soccorsi. Il passo successivo è estenderle a livello internazionale. "Con l'Ancasvi, la laapa (associazione mondiale dei parchi di divertimento), le associazioni delle persone disabili e un gruppo di esperti di Italia, Stati Uniti e Canada, stiamo preparando un manifesto sull'accessibilità per poi stabilire una strategia comune tra Europa e nord America" continua.

Chiari, ma che vuol dire per un parco di divertimento essere accessibile?

"Innanzitutto, un parco di divertimento, con i suoi servizi e le sue strutture, è come una città in miniatura, e in alcuni casi neanche così in miniatura. Come una città dovrebbe essere pienamente accessibile, a maggior ragione dovrebbe esserlo un parco, che è il luogo del sogno e dello svago. Ma a differenza delle città, nei parchi di

divertimento ci sono le giostre. Ed è qui che inizia la vera sfida: perché nonostante siano bellissime macchine, evolute e anche molto sicure, purtroppo non accadrà mai che tutte le giostre possano essere pienamente accessibili a tutte le persone. Ci saranno sempre delle precauzioni che precludono l'uso di determinate giostre a determinate categorie di persone: io per esempio, solo perché ho superato i 60 anni, non posso accedere ad alcune attrazioni, anche se non ho particolari patologie".

Quali sono i principali risultati dello studio "Una giostra per tutti"?

"Con lo studio abbiamo voluto capire come sia possibile garantire il massimo dell'accessibilità e il massimo della sicurezza, salvaguardando però l'esperienza e le emozioni che le giostre regalano. Siamo partiti dai parchi di divertimento italiani e dalle persone con sindrome di Down, dimostrando come sulle giostre si comportino esattamente come chi non ha una disabilità. Abbiamo condotto test anche sulle disabilità fisiche e sensoriali, ma per spingerci più avanti avremmo bisogno di una mole di dati che adesso non è disponibile. Basti pensare che sono centomila le diagnosi correlate a una qualche forma di disabilità e queste vanno incrociate con le dinamiche e le caratteristiche di ogni tipo di giostra, incluse le possibili situazioni di emergenza".

Ma quella dell'accessibilità è solo una questione tecnica?

"Il ruolo della tecnologia è importante quanto quello della formazione e dell'informazione. Con il personale dei parchi di divertimento abbiamo iniziato dei percorsi di formazione, che hanno riscosso interesse anche tra gli operatori che non stanno in prima linea. Stiamo anche lavorando, soprattutto insieme alle associazioni, per individuare le forme migliori per comunicare in maniera semplice e immediata: ogni parco di divertimento deve dare tutte le informazioni per capire quali giostre si possano fare in sicurezza, così da evitare la frustrazione sia dei visitatori che si sentono dire un no che magari non capiscono, sia degli operatori che a volte devono dire quel no".

Come è stato accolto lo studio dall'industria del divertimento?

"C'è un'attenzione che cresce molto velocemente, ne sono personalmente testimone. In Italia un paio di parchi si stanno già muovendo nella direzione che abbiamo indicato: sono Leolandia in provincia di Bergamo e Miragica a Molfetta, in Puglia. Prima ci hanno aperto le porte per condurre i test e poi hanno cominciato ad applicare le nostre linee guide. La loro scelta è già stata premiata, con la riduzione dei reclami e dei commenti negativi sui social media relativamente all'accessibilità. Quella dell'accessibilità è infatti una questione di dignità della persona, ma è anche un'opportunità: oggi le persone disabili che frequentano i parchi di divertimento rappresentano solo l'1,5% dei visitatori. C'è un potenziale non sfruttato, se l'industria lo capisce potremo fare un salto in avanti verso l'accessibilità".

Fonte:

www.cerpa.org

4444_2015

Rio 2016: Paralimpiadi e Olimpiadi accorpate?

Rio 2016 è il prossimo grande appuntamento con lo sport mondiale di altissimo livello: dal 5 al 21 agosto del prossimo anno si svolgeranno lì le Olimpiadi. Staccate di poco più di due settimane - quasi un evento a sé - ci saranno poi le Paralimpiadi, dedicate allo sport per disabili, con gare di atleti con diverse disabilità.

Da sempre le Paralimpiadi seguono di qualche giorno la versione "regina" delle gare a cinque cerchi raccogliendo, di fatto, quello che rimane della grande attenzione mediatica concentrata nei primi giorni di competizioni. Ma a sfidarsi, anche quando si tratti di Paralimpiadi, sono sempre atleti di altissimo livello: campioni capaci di

performance sportive incredibili. Ha senso, dunque, continuare a tenere distinti questi due eventi? E' possibile che la loro separazione, nonostante la crescente attenzione verso le Paralimpiadi, contribuisca anzi a sottolineare le differenze tra gli atleti, alimentando addirittura il pregiudizio sociale nei confronti della disabilità?

A chiederselo, in particolare, è l'Associazione Spes contra Spem, cooperativa romana che si occupa anche di disabilità, che non solo ha lanciato la provocazione, ma è anche curiosa di sapere cosa ne pensa la gente, proponendo un sondaggio anonimo.

Nelle considerazioni a favore di una integrazione tra le due manifestazioni tutt'ora distinte, Spes contraSpem riporta anche i pensieri del neonatologo e bioeticista Carlo Bellieni, esposti in un articolo pubblicato su Sport Ethics and Philosophy, organo ufficiale della Società Britannica di Filosofia dello Sport, nel quale Bellieni si domanda sia ancora sensata questa separazione.

Considerando, ad esempio, la separazione non esistente tra olimpiadi maschili e femminili, sottolinea le analogie con quella tra Olimpiadi e Paralimpiadi. Non si tratta forse in entrambi i casi di grandi atleti, in grado di compiere imprese sportive di primo livello?

Tuttavia, il tema è molto meno banale di quello che può sembrare, e chiama in causa diversi aspetti e questioni, non ultimi quelli organizzativi. Ad esempio: unendo le manifestazioni, si riuscirebbe a garantirne copertura mediatica completa, considerando la grande quantità di gare? E ancora, sommando al medagliere tutte le medaglie nazionali (conquistate in Olimpiadi e Paralimpiadi), potrebbero risultare svantaggiati quei Paesi più arretrati (anche per cause economiche) sul fronte dello sport per disabili. D'altro canto, non distinguere tra le gare di atleti con disabilità e quelle di atleti normodotati, potrebbe contribuire a una maggiore integrazione tra gli stessi campioni, ma anche e soprattutto a migliorare la percezione degli atleti disabili agli occhi del pubblico e della società civile che segue globalmente le gare, anche solo abituandola a una realtà più eterogenea.

Per partecipare in modo anonimo al questionario di Spes contra Spem:

<http://www.spescontraspem.it/articolo.cfm?id=193>

Fonte:

www.disabili.com

4445_2015

Innovazioni e disabilità'. La salute del futuro e' sempre piu' tech

A pensare alla "città del futuro" vengono in mente scenari futuristici con spostamenti alla velocità della luce, viaggi su pianeti sconosciuti e robot controllabili col pensiero. Ma quello che il domani scientifico ci proporrà riguarda anche tutti i miglioramenti che hanno a che fare con la qualità della vita (sempre più lunga) per ciò che riguarda la salute.

Cosa ci riserva il domani, sotto il profilo della robotica, dell'ingegneria biomedicale, delle tecnologie legate alla mobilità, ad esempio? Uno spioncino su questo futuro tecnologico sarà la prossima Maker Faire Rome - The European Edition, la più grande fiera europea sull'innovazione che si terrà dal 16 al 18 ottobre 2015 all'Università La Sapienza di Roma. Ed è in contenitori come questi che il meglio delle invenzioni (spesso frutto germogliato da semplici ma felici intuizioni) iniziano a costruire il futuro, mostrandosi e uscendo talvolta da cassette o laboratori per raggiungere larga scala. Sono oltre settecento i progetti selezionati, e tra questi alcuni riguardano invenzioni legate alla salute, anche delle persone con problemi di salute.

Cosa bolle in pentola sul piano delle tecnologie legate alla disabilità? Non solo app e disabilità: avevamo già parlato qui della mano robotica stampata in 3D per Fabia, nata senza braccia, il cui progetto sarà presentato a Roma, ma ci saranno anche il bastone hi-tech per non vedenti, il comunicatore per persone con Sla, l'incubatrice low cost a basso consumo energetico stampata in 3D. Di seguito, alcuni delle innovazioni legate alla salute e alla

protesica che saranno presentate alla prossima Maker Faire Rome.

TELEFONO PER SORDOCIECHI - Si chiama Looqui ed è frutto di un progetto di ricerca sviluppato al Politecnico di Torino, il primo "telefono" che consente alle persone sordo cieche di comunicare a distanza. Ad essere utilizzata è la Lst (Lingua dei Segni Tattile), unita a una tecnologia in grado di controllare una mano robotica che mima i movimenti di un operatore, così da permettere la comunicazione tramite internet, bypassando il problema della non compresenza, necessaria al sistema di lingua dei segni tattile. In sostanza, il messaggio partirà da un mittente segnante in LIS, verrà elaborato digitalmente dal sistema che lo riprodurrà al destinatario attraverso una interfaccia su braccia e mani robotiche antropomorfe low-cost.

COMUNICATORE PER PERSONE CON SLA - Per consentire alla persona con SLA di comunicare con l'eterno, il dispositivo Think - It, nato da una scuola catanese, crea un vero e proprio alter ego dell'utente. Basato su un sistema BCI di ricezione delle onde cerebrali, il dispositivo acquisisce i segnali di comunicazione dal cervello, li invia a un pc che comanda una testa robotica la quale non solo parla, ma anche si muove, attiva alcuni dispositivi (esempio la luce), ed è in grado di riportare all'utente una visione dello spazio circostante grazie a una webcam integrata.

BASTONE ELETTRONICO PER NON VEDENTI - Un vero e proprio accompagnatore vocale in grado di informare la persona cieca sulla presenza di ostacoli, è il Safe Walk, progettato e sviluppato a Monza e in Brianza. Si tratta di un bastone "intelligente" elettronico per non vedenti, alimentato a batterie, in grado di dare indicazioni in tempo reale sia attraverso avviso vocale che attraverso vibrazione, della presenza di ostacoli lungo il percorso.

COMUNICATORE PER RAGAZZI AUTISTICI - Da un istituto superiore di Macerata arriva invece il progetto nato per supportare un compagno autistico. A idearlo, un insegnante di sostegno insieme a un insegnante di elettronica e tre ragazzi delle superiori, che hanno pensato a una soluzione per il loro compagno con autismo, il quale non parla e non utilizza l'ipad. Il risultato del loro progetto è stato un comunicatore, leggero e con rivestimento antiurto, basato sulla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA). Tramite un selettore l'insegnante sceglie il contesto (azioni, bisogni, si/no, ecc.) e l'alunno può scegliere tra due o tre alternative per comunicare. A quel punto un sensore attiva il file vocale corrispondente all'immagine scelta.

AZIENDE FARMACEUTICHE INCONTRANO I PAZIENTI - Comprendendo quindi come, anche nell'ambito della medicina e della riabilitazione, sia dal basso spesso che arrivano, oltre ai bisogni, le idee vincenti, al Maker Faire Rome ci sarà anche uno spazio in cui far dialogare i diversi interlocutori interessati dal problema e dalla sua soluzione. Si tratta dello spazio Genzyme, società del gruppo Sanofi, una delle più importanti al mondo nel campo delle biotecnologie farmaceutiche, impegnata nello sviluppo di terapie innovative per patologie gravi e disabilitanti ancora prive di una risposta terapeutica adeguata. Attualmente focalizza attività di sviluppo e ricerca verso le aree delle Malattie Rare, della Sclerosi Multipla e della terapia genica per il più efficace trattamento della malattia di Parkinson e della degenerazione maculare senile. A Roma Genzyme favorirà l'incontro e il dialogo tra i cosiddetti maker e i pazienti (ma anche i referenti delle associazioni che li rappresentano), affinché si incontrino e si conoscano, si scambino informazioni e insieme possano sviluppare nuove idee e servizi. "Genzyme Make(r) Connections" è il format di networking che si ripeterà nelle giornate di sabato e di domenica.

Per informazioni:

<http://www.makerfairerome.eu/it/>

Fonte:

www.disabili.com

4446_2015

Cane guida: una squadra contro la discriminazione dei non vedenti

Rinuncereste a camminare ad occhi aperti perchè a qualcuno dà fastidio il vostro sguardo? È questo il principio alla base della campagna di sensibilizzazione sul cane guida, che da anni l'associazione Blindsight Project porta avanti. Campagna che ora si arricchisce di uno strumento in più, andando oltre l'informazione, verso una concreta tutela di questo diritto.

E' stato infatti stipulato tra Blindsight Project e AILA - Associazione Italiana Lotta agli Abusi un accordo grazie al quale sarà fornito supporto legale per i casi di discriminazione subiti da persone con cane guida. L'assistenza legale, che sarà fornita esclusivamente per casi che interessano il cane guida, è un ulteriore strumento del servizio 008 di Blindsight, attivato dalla Onlus per segnalare casi di discriminazione ai danni di persone con disabilità. Ricordiamo che 008 di Blindsight è una app compatibile con i maggiori sistemi operativi degli smartphone, che ci permette di inviare immediatamente una segnalazione al team di Blindsight: si può segnalare attraverso video, foto e testo qualsiasi tipo di difficoltà come l'impossibilità a superare una barriera architettonica, una discriminazione o un abuso. Dopo la selezione di Blindsight le denunce verranno tempestivamente inoltrate alle forze dell'ordine. Nello specifico, se qualcuno riscontra qualsiasi illegittimità riguardo l'accompagnamento del cane guida, consigliamo di segnalare l'illegalità attraverso questa app. Da oggi, la persona lesa nel suo diritto di avere con sé il cane guida che volesse procedere legalmente, potrà quindi contare su questo nuovo strumento.

LA GUIDA SUL CANE GUIDA – Ma cosa ci sarà poi da sapere sul cane guida? Potrebbe pensare qualcuno. In realtà su questo importantissimo ausilio per chi non vede c'è parecchia ignoranza: esempi anche recenti che hanno giustamente fatto scalpore ce lo confermano. È dunque di grande importanza la diffusione e la difesa della legge n.37/74 (aggiornata dalla Legge 60/06), al fine di tutelare le persone con disabilità visiva in uno dei loro strumenti principe di autonomia. Anche per questo, Blindsight ha realizzato negli anni scorsi una utile guida gratuita (in italiano e inglese), della quale riportiamo alcuni punti fondamentali, e che invitiamo tutti a scaricare e far girare.

SANZIONI E BUONE PRATICHE – Tra le cose da sapere:

- Distrarre, intralciare il lavoro del cane guida è privare la persona non vedente dei suoi "occhi": in sostanza, come se ci mettessero delle mani davanti agli occhi quando stiamo camminando. Quindi è sconsigliato accarezzare il cane e dargli da mangiare, ma anche toccare la persona non vedente senza prima annunciarsi (il cane guida potrebbe prenderla come minaccia) mentre l'animale si trova in modalità "lavoro", ovvero indossa l'apposita imbragatura, detta guida).
- Il cane guida può camminare ovunque senza limitazione e deve usufruire dell'ingresso GRATUITO. Può accedere anche dove i cani normalmente non sono ammessi (es.: taxi, trasporti pubblici, ambulanze, esercizi commerciali, ospedali, chiese, hotel, scuole, ecc.). La trasgressione di tale legge comporta una sanzione da €500 a €2.500, e non va esclusa l'eventuale denuncia da parte della persona disabile per discriminazione (Ex L.67/2006).

Per leggere la guida:

<http://blindsight.eu/cms/wp-content/uploads/2014/04/LineeGuida-Cane-Guida.pdf>

Per saperne di più:

<http://blindsight.eu/news/cane-guida-relazioni-stampa-per-blindsight-proj>

Fonte:

www.disabili.com

4447_2015

DOMANDE E RISPOSTE

Articolazione dei permessi lavorativi

Domanda

Sono un lavoratore disabile e ho già ottenuto il diritto di poter fruire dei permessi di due ore giornaliere di permesso previste dalla legge 104. La mia domanda è: posso usufruire di un'ora in entrata e una alla conclusione del turno di lavoro?

Risposta

La normativa vigente in materia di permessi lavorativi, non precisa affatto come devono essere articolate le ore di astensione. Gli orari devono essere concordati con l'azienda. Questa disposizione se da un lato è generica e ambigua, dall'altro consente una maggiore elasticità da entrambe le parti.

Fonte:

<http://www.handylex.org/>

4448_2015

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it/>

A Milano nasce la Casa Solidale per la disabilità

In un'ala di Villa Finzi a Milano, la Ledha gestirà il Centro progetto vita per i percorsi verso l'autonomia. Spazi anche per servizi e associazioni che si occupano di autismo e per i gruppi di auto mutuo aiuto

Disabilità e cooperazione allo sviluppo, "tutti al lavoro"

Il 18 novembre conferenza internazionale promossa dal ministero Affari esteri, insieme alla Rids, nell'ambito del progetto "Cooperare per includere". Obiettivo: promuovere l'applicazione del Piano d'azione per l'inclusione delle persone con disabilità nelle politiche e nei progetti di cooperazione

Autistico alunno modello, ma "troppo grande" per continuare la scuola

In Sardegna Francesco ha 19 anni e non ha mai ripetuto: ma lo scorso anno genitori e insegnanti hanno convenuto di rinviare di un anno la maturità. Il dirigente ha però negato l'iscrizione: "Assolto obbligo formativo". La famiglia scrive al Miur. Faraone: "No a scuola di esclusione, stiamo verificando. Ma scuola non può essere unico luogo accogliente per disabilità"

Comunicatore oculare per i malati di Sla: così "firmano" gli atti notarili

I malati di Sla potranno utilizzare un "comunicatore a puntamento oculare" per esprimere la propria volontà, senza interpreti. L'impegno del Consiglio nazionale del notariato e di Aisla per dare valore giuridico agli atti di chi non riesce a parlare né a scrivere

Fish Campania polemica con la regione: una legge sul "Dopo di noi" senza... noi!

L'approvazione della proposta di legge su "Disposizioni per l'assistenza a persone disabili prive del sostegno familiare" fa discutere. La norma non prevederebbe alcuna partecipazione attiva del movimento associazionistico

Cibo sano, i bambini disabili diventano chef con le ricette illustrate

Si chiama "Cookbook for children with special needs" ed è il volume realizzato da Deborah French, insegnante di cucina e madre di 4 bambini di cui uno con autismo e una con sindrome di Down. "Imparare a cucinare aumenta la fiducia in se stessi e sviluppa la creatività"

Renzi difende il nuovo Isee: è meglio di quello vecchio

Il premier risponde ad un'interrogazione sul tema: "Regole di calcolo più certe, bene fece Letta a firmare il decreto". E precisa: "L'Isee è solo uno strumento, le soglie di accesso alle prestazioni le decidono gli enti". Nessun accenno alle vicende giudiziarie fra Tar e Consiglio di Stato.

Con "In3dibile" gli ausili sono personalizzati e si fanno con la stampante in 3D

Il progetto è di Angelo Bottini che si occupa di terapia occupazionale e ha creato oggetti che aiutano le persone con patologie reumatiche a compiere semplici gesti quotidiani, come fare il caffè o maneggiare una forchetta. La presentazione il 7 novembre a Modena

Assunzione disabili, ricorso all'Ue contro chiamata nominativa. "Rischio caporalato"

La denuncia dell'associazione "Tutti nessuno escluso", che promuove una manifestazione per mercoledì 11 e un ricorso alla Commissione europea: la novità contenuta nel Jobs Act permette a datori di lavoro di assumere 'disabile su misura'

Disabilità, in Piemonte l'indennità è reddito già da 5 anni: la denuncia di una mamma

Una delibera regionale del 2010, recepita nel 2012 dal comune di Torino, stabilisce la quota di compartecipazione a servizi residenziali e domiciliari anche sulla base dell'indennità. Cometto scrive all'assessore regionale Ferrari: "Ingiusto tanto più dopo le sentenze del Tar. Si provveda al più presto, per evitare ricorsi"

Scuola e disabilità, oltre 4.500 insegnanti discutono la riforma del sostegno

La riforma del sostegno interessa 120.000 insegnanti e 230.000 studenti disabili. Se gli obiettivi della delega al Governo prevista dalla Buona Scuola sono chiari, il dibattito su come concretizzarli è controverso. Se ne parlerà a Rimini: attesi più di 4.500 insegnanti e 200 esperti

Accessibilità, giornalisti disabili per un giorno. "Teramo, città fuori legge"

Ieri l'associazione "Carrozine determinate" ha accompagnato i giornalisti del posto a indossare i panni dei disabili invitandoli a sedersi su una sedia a rotelle e ad andare in giro per una città piena di barriere architettoniche. E mercoledì a sedere su una sedia a due ruote sono stati invitati i consiglieri e il Sindaco

"Piano non autosufficienza, Comitato 16 novembre: "Il governo assente ingiustificato"

Sottosegretari assenti al tavolo con le parti sociali. E "solo una proposta, la valutazione dei bisogni assistenziali sulla base dell'Icf". Lo sconforto dei malati gravissimi: "Sull'autosufficienza da gennaio nulla cambierà. Sempre pronti a tornare in piazza"

Condividi sui social la storia di una persona disabile: campagna #inmyplace

In vista della Giornata dei diritti dei disabili, Fish lancia un'iniziativa: si può prendere il posto del protagonista e condividere la storia su Facebook o Twitter. Obiettivo, "arrivare al 3 dicembre con innumerevoli scambi di posto, per abbattere la paura"

Dal Congo ai palchi europei, l'ascesa della band degli africani in carrozzina

Una piccola band nata nella metropoli più invivibile dell'Africa: Kinshasa. I componenti, con disabilità, vivevano in un dormitorio nei pressi di uno zoo. Poi il salto verso la notorietà con il nome: Mbongwana Star. Il fondatore: "Chi ha una disabilità fisica può diventare ministro o artista". Stasera concerto a Roma

Fonte:

Notizie tratte da "Redattore Sociale", Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all'indirizzo www.redattoresociale.it

4449_2015

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Di padre in figlio: così si tramanda la diseguaglianza (11/11/2015- 61,07 Kb - 32 click) - formato PDF
- La spesa sanitaria in Italia tra le più basse d'Europa (11/11/2015- 180,76 Kb - 40 click) - formato PDF
- Mille nidi in mille giorni? (11/11/2015- 321,22 Kb - 49 click) - formato PDF
- Dossier statistico immigrazione 2015 (10/11/2015- 1.280,28 Kb - 34 click) - formato PDF
- La lotta alla povertà nelle legge di stabilità (08/11/2015- 5.157,90 Kb - 55 click) - formato PDF
- Convenzionamento Centri diurni disabili Area Vasta 1 – Pesaro (07/11/2015- 5.126,56 Kb - 70 click) - formato PDF
- Sanità e non autosufficienza nel DDL Stabilità (07/11/2015- 495,81 Kb - 49 click) - formato PDF
- Un'analisi dell'offerta dei servizi per anziani in Lombardia (06/11/2015- 244,27 Kb - 34 click) - formato PDF
- Una sanità ammalata che si sta incamminando verso chine scivolose (06/11/2015- 15,78 Kb - 44 click) - formato PDF
- Modifica legge affidamento familiare (L. 173/2015) (05/11/2015- 26,15 Kb - 61 click) - formato PDF
- I dilemmi della pedagogia difensiva (04/11/2015- 355,07 Kb - 269 click) - formato PDF
- I soggetti deboli nelle politiche nazionali e regionali (04/11/2015- 51,87 Kb - 110 click) - formato PDF
- La dotazione finanziaria del welfare lombardo tra conferme e sorprese (04/11/2015- 33,13 Kb - 62 click) - formato PDF
- Nuovo Isee. Monitoraggio primo semestre applicazione (04/11/2015- 1.928,07 Kb - 87 click) - formato PDF
- Regioni. Gli effetti della manovra di stabilità (03/11/2015- 392,59 Kb - 44 click) - formato PDF
- Sbilanciamoci! sulla manovra economica 2016-18 (03/11/2015- 65,42 Kb - 53 click) - formato PDF
- Spesa sociale in Lombardia (02/11/2015- 202,46 Kb - 56 click) - formato PDF
- Lotta alla povertà o beneficenza? (01/11/2015- 213,11 Kb - 65 click) - formato PDF
- Reddito Autonomia della Lombardia non è quello della Caritas (31/10/2015- 33,59 Kb - 79 click) - formato PDF
- Sanità. Universalismo diseguale (30/10/2015- 707,57 Kb - 64 click) - formato PDF
- "Liberi tutti!". Dossier sulla salute mentale e la dignità dei malati (29/10/2015- 4.414,12 Kb - 50 click) - formato PDF
- Abruzzo. Disposizioni su Disturbi Specifici Apprendimento (DSA) (29/10/2015- 41,36 Kb - 47 click) - formato PDF
- Convenzionamento Centri diurni disabili Area Vasta 2 - Ancona (29/10/2015- 3.613,47 Kb - 182 click) - formato PDF
- Le politiche sociali nel Ddl di stabilità 2016 (29/10/2015- 564,53 Kb - 119 click) - formato PDF
- Assalto finale al Servizio sanitario nazionale (27/10/2015- 98,07 Kb - 86 click) - formato PDF
- Marche. Applicazione Accordi Case di cura (27/10/2015- 120,98 Kb - 46 click) - formato PDF
- Legge stabilità 2016. Il taglio alla sanità (25/10/2015- 428,76 Kb - 127 click) - formato PDF
- Lombardia. Reddito di autonomia (25/10/2015- 46,58 Kb - 78 click) - formato PDF
- Sostegno: non vi è nulla di "medico" nel ruolo che vogliamo (25/10/2015- 232,07 Kb - 77 click) - formato PDF
- Nella legge di Stabilità spunta un'idea di reddito minimo (21/10/2015- 46,07 Kb - 78 click) - formato PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

Margherita Di Virgilio (a cura di)

Manuale per operatori addetti all'assistenza

Milano, FrancoAngeli, 2005

Il volume analizza gli aspetti teorici e tecnici fondamentali per formare operatori in grado di svolgere le mansioni di propria competenza e di saper collaborare efficacemente.

Marco Lodi e altri

Non più soli nel disagio

Milano, FrancoAngeli, 2005

Con l'obiettivo di offrire un contributo alla riflessione dei docenti sulla propria professionalità di fronte a una scuola in cui sono presenti molti ragazzi con difficoltà, gli autori propongono un metodo di intervento, anche attraverso le storie dei ragazzi protagonisti.

Adriana Dalponte, Franca Olivetti Manoukian (a cura di)

Lavorare con la cronicità

Roma, Carocci, 2004

Uno strumento prezioso per capire meglio gli orientamenti guida, le scelte valoriali, i quadri di riferimento e i principi cui ci si ispira, per poter ridare spessore e contenuto agli atti di ciascuno e dei tanti che a vario titolo sono presenti nelle situazioni di gestione della cronicità.

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.it

Centro H - Informahandicap di Ferrara

CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: info@centrohfe.it

Home Page: <http://centroh.comune.fe.it>